

La storia di Roma fra trionfi e lamenti secondo Kentridge

Oggi al Pascali di Polignano il docufilm sull'opera

CITTÀ ETERNA

Una processione di 550 metri di pannelli con 90 figurazioni

di PIETRO MARINO

Un eccezionale evento d'arte si celebra questa sera nel Museo Pascali a Polignano a Mare. Viene proiettato il docufilm *Triumphs and Laments* che narra tutte le fasi della omonima spettacolare opera realizzata da **William Kentridge** a Roma l'anno scorso, sui muraglioni del Lungotevere fra ponte Milvio e ponte Mazzini: una «processione» lunga 550 metri e alta 10, di 90 figurazioni che celebrano appunto «trionfi e lamenti» della storia di Roma. «Una storia familiare ma anche reinterpretata» dice il grande artista sudafricano bianco, con la Città Eterna come «teatro stabilizzato della memoria» - segnala **Achille**

Bonito Oliva. Così Romolo e Remo e Marc'Aurelio si alternano alle uccisioni di Aldo Moro e di Pasolini, riviviamo il dramma di Anna Magnani in *Roma città aperta* di Rossellini mentre Anita Ekberg e Marcello Mastroianni festeggiano la *Dolce Vita* di Fellini in una vasca da bagno. E la Lupa di Roma si sdoppia nel suo scheletro, la Vittoria imperiale perde le ali.

Un epos fra nostalgia e ironia che assurge a densità di immaginario meditante sui conflitti esistenziali e sociali della condizione umana.

In coerenza con tutti i film di videoanimazione con disegni in carboncino che hanno reso famoso l'autore, sin da quelli degli anni 90 da cui parte il film, ispirati dai drammi dell'apartheid e delle migrazioni. Eccezionale è anche la

tecnica con cui Kentridge ha reinventato per Roma la tradizione dei

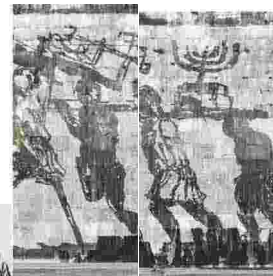
murales e la street art: le immagini sono state ottenute rimuovendo dai muri con getti d'acqua la patina sovrapposta dal tempo storico e meteorologico, dallo smog e dagli insulti umani e ricavando tramite stencil le immagini in nervosi e aguzzi tratti neri, con effetto quasi da ombre cinesi. Dando per scontato che il tempo - nel giro di pochi anni - si prenderà la rivincita, le ombre dell'arte lentamente svaniranno. Come già ci sono indizi, dall'inaugurazione avvenuta con una performance musicata e cantata in doppia processione sul Tevere il 21 aprile 2016, Natale di Roma.

Materiale palpitante che la regia di **Giovani Troilo** intreccia

per scorci e stacchi in 70': dalla prima idea nel 2004 di **Kristin Jones** direttrice dell'associazione «Tevereterno» alla elaborazione compiuta (e commentata) da Kentridge fra Johannesburg e Roma anche con workshop, ai due anni finali, tormentati dalla burocrazia e dalla politica.

Il film è stato prodotto da **Andrea Patierno** e **Beatrice Bulgari** col supporto di Sky Arte e Rai Cinema e della galleria di **Lia Rumma**. Altrettanto eccezionale è la modalità con cui viene ora proposto (dopo l'anteprima mondiale del 21 ottobre dell'anno scorso nel MAXXI, in occasione del Festival di Roma): in una selezionata rete di musei e istituzioni in Italia e nel mondo, nell'arco ristretto di tempo fra maggio e luglio.

Fra i primi, il Museo Pascali: appuntamento alle 20 con aperitivo, alle 20.30 l'unica proiezione. Ingresso libero sino ad esaurimento di posti.



GLORIA E DESTINO
William Kentridge celebre autore dell'opera «Triumphs and Laments»

